

### SOMMARIO

#### 1. Notizie e informazioni

- 1.1 1-23 novembre 2014, Mantova: mostra di fotografia “La civiltà dell’acqua in Lombardia”
- 1.2 Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica
- 1.3 11 novembre 2014, Roma: Stati Generali sul dissesto idrogeologico

#### 2. Notizie dai Consorzi Associati

- 2.1 CdB Media Pianura Bergamasca: Corsi d’acqua, database per monitorare la situazione
- 2.2 CdB Est Ticino Villoresi: emergenza maltempo
- 2.3 CdB Territori del Mincio: Po in piena, tutti gli impianti attivati; nessun danno grazie alla bonifica
- 2.4 Associazione Irrigazione Est Sesia: nuovo direttore

#### 3. Notizie dall’Europa

- 3.1 Clima-Energia, siglato accordo sul Quadro 2030
- 3.2 "Enjoy, it's from Europe": un nuovo regolamento UE per la promozione dei prodotti agroalimentari europei

#### 4. Prossimi appuntamenti

- 4.1. 10 dicembre 2014, Milano: I consorzi di bonifica verso EXPO 2015

#### 5. Info legislazione: novembre 2014

#### 6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

\*\*\*\*\*

#### 1. Notizie e informazioni

##### 1.1 Mostra di fotografia “La civiltà dell’acqua in Lombardia”



Si è conclusa il 23 novembre la mostra di fotografia “La Civiltà dell’acqua in Lombardia” con una selezione di oltre 120 fotografie di 7 fotografi appositamente incaricati di riprendere i siti proposti.

La mostra, che costituisce parte integrante dell’omonimo progetto e che ha carattere itinerante, è stata inaugurata dall’Assessore Regionale all’Agricoltura Gianni Fava ed è stata aperta al pubblico per tre settimane registrando una affluenza di visitatori superiore al migliaio.



##### 1.2 Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica

Il 31 ottobre 2014, la Giunta regionale ha [approvato la delibera n. 2591](#) che sostituisce la precedente d.g.r. n. 883 del 31 ottobre 2013.

Il provvedimento integra la d.g.r. 1001 del 15 dicembre 2010 relativa al Reticolo Idrico di competenza dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po; prosegue nell’attività di semplificazione della materia della Polizia Idraulica e lascia sostanzialmente invariati i canoni.

Il nuovo provvedimento inoltre contempla modifiche a



Regione Lombardia

tutti gli allegati che sono stati rinominati per una più logica lettura della materia.

Per quanto riguarda l'Allegato A sono stati aggiunti cinque corsi d'acqua ed eliminati due. Sono state inoltre apportate altre modifiche ai tratti di corsi d'acqua presenti e alle numerazioni degli elenchi delle acque pubbliche.

All'Allegato B "Elenco corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" viene riportato un nuovo allegato.

Il nuovo allegato riporta l'elenco dei corsi d'acqua di competenza di AIPo come da d.g.r. 1001/2010 integrato con i corsi d'acqua Seveso e Terrò Certesa.

L'Allegato C "Elenco corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di Bonifica" (Ex Allegato D) è stato modificato e integrato in base agli accordi intercorsi con i consorzi stessi.

All'Allegato D "Criteri di individuazione dei reticoli idrici minori di competenza comunale" (Ex Allegato B) viene modificata la procedura di presentazione da parte dei comuni dei documenti che compongono lo studio del reticolo minore da effettuarsi mediante il nuovo applicativo RIMWEB.

All'interno dell'Allegato E "Linee guida di Polizia Idraulica" sono inseriti i termini di pagamento dei ratei mensili in caso di revoca. E modificato da 300,00 € a

1.500,00 € l'importo del canone (comprensivo di imposta ove dovuta) oltre il quale è necessario costituire una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti.

Sono stati inoltre aggiornati i riferimenti normativi.

Nell'Allegato F "Canoni regionali di Polizia Idraulica" (Ex Allegato C) sono modificate le specifiche relative alle modalità di applicazione dell'imposta regionale per le coperture e introdotta una differente applicazione della stessa per i ponti sui grandi fiumi di dimensione superiore a 5.000 mq. Vengono modificate le specifiche sui parametri correttivi per il calcolo del canone per gli scarichi in funzione del rispetto dei parametri del PTUA. Viene eliminata la multi titolarità per l'utilizzo delle rampe e inserita la gratuità sui canoni di rampe e transiti arginali per gli operatori agricoli e sono modificate le norme per il rilascio di nulla osta a titolo gratuito di taglio piante sugli argini e gli alvei attivi.

All'Allegato G "Modelli documenti (disciplinari, decreti e convenzioni)" (Ex Allegato F) sono modificati il modello di decreto, il modello di convenzione per inserire le verifiche dell'adeguatezza delle opere da concessionare al regime idraulico delle acque; viene eliminato il modello per le domanda cartacea; infine inserite le indicazioni di quanto richiesto dal software SIPIUI per l'inoltro delle domande e l'elenco dei documenti richiesti.

### 1.3 Stati Generali sul dissesto idrogeologico

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, *Graziano Delrio*, ha aperto a Roma gli [Stati generali contro il dissesto idrogeologico](#) organizzati dalla Struttura di Missione #italiasicura contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

I lavori sono stati coordinati da *Mario Tozzi*, geologo e divulgatore del CNR.

Sono intervenuti il Ministro dell'Ambiente, *Gian Luca Galletti* e il Coordinatore di #italiasicura, *Erasmus D'Angelis*, che hanno presentato il "Piano nazionale 2015-2020 per la prevenzione strutturale contro il dissesto idrogeologico e per la manutenzione ordinaria del territorio".

Tra i temi affrontati nella giornata anche "il rischio e la difesa al tempo del Global Warning".

Ai lavori ha partecipato anche il presidente di ANBI, *Francesco Vincenzi*, che ha messo in rilievo che i Consorzi di bonifica sono parte integrante, con le loro azioni e le loro risorse, del sistema italiano per la tutela del territorio, ma che le risorse dei Consorzi, che provengono dai contributi di bonifica degli associati, non sono più sufficienti ad affrontare una situazione in forte aggravamento.

Occorre formare una cabina di regia per il monitoraggio costante di tutti i lavori; approvare la legge sul consumo del suolo, utilizzare le cooperative sociali per opere di manutenzione e piccoli lavori.

## 2. Notizie dai Consorzi Associati

### 2.1 CdB Media Pianura Bergamasca: Corsi d'acqua, database per monitorare la situazione

La Regione ha dato il via libera a un accordo di programma con i CdB Chiese, Est Ticino Villoresi e Media Pianura Bergamasca, per la costruzione di un database comune rivolto alla gestione dei corsi d'acqua e alla loro manutenzione. La delibera è stata approvata dalla Giunta *Maroni* su proposta dell'assessore al Territorio *Viviana Beccalossi*. La somma complessiva stanziata ammonta a 37.300 €, suddivisi in base al numero di pratiche da georeferenziare. Al CdB Media Pianura Bergamasca andranno 18.840 €. All'interno del Consorzio il numero di concessioni (tra quelle relative all'utilizzo e all'occupazione di beni demaniali e il rilascio di nullaosta idraulici) è di 2.341 di cui 1.941

da georeferenziare.

Nell'accordo si legge che Regione e i tre Consorzi "convengono sull'importanza di garantire il monitoraggio degli usi degli ambiti fluviali e delle occupazioni del suolo in area demaniale, che potrebbero ingenerare interferenze idrauliche sui corsi d'acqua e, in caso di eventi imprevedibili, comportare danni a cose e a persone". I soggetti concordano sulla necessità di costruire un quadro di conoscenze comuni. A questo proposito i CdB si impegnano a supportare la Regione mediante l'inserimento nel sistema integrato di polizia idraulica e utenze idriche (SIPIUI) delle georeferenziazioni relative alle concessioni e ai nulla osta rilasciati. L'accordo durerà fino al 31/12 e potrà essere prorogato d'intesa tra le parti.

## 2.2 CdB Est Ticino Villorresi: emergenza maltempo

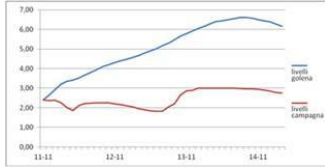
Il maltempo ha continuato a provocare disagi in tutto il comprensorio. La situazione più critica si è registrata nel Basso Pavese dove il livello del Po è cresciuto a dismisura sfiorando quota 7 metri. Gli impianti della Chiavica del Reale hanno funzionato incessantemente dal 7 al 14 novembre.

La quota idrometrica lato campagna ha raggiunto i 300 cm, per diminuire leggermente nelle prime ore del 14.

Il personale del CdB ETVillorresi di zona ha lavorato senza sosta, monitorando la situazione in tempo reale.

Lunedì 10 novembre il fiume Olona è straripato nel territorio comunale di Pero; le piogge incessanti hanno accresciuto a dismisura i livelli delle acque. Subito sono intervenuti gli uomini dei presidi ETVillorresi di Parabiago e Caponago per arginare la situazione e contenere i danni, in stretta collaborazione con la Protezione civile e l'Amministrazione comunale.

Già il giorno seguente l'acqua defluiva dalla zona allagata dopo lo sblocco - ad opera del personale di zona - dell'intasamento creato, dal confluire di ramaglie e detriti sotto un vicino ponte canale.



Per quanto riguarda le Trobbie l'allarme è rientrato grazie al tempestivo intervento degli uomini del presidio di Caponago, impegnati incessantemente dalla giornata di mercoledì 12; come già in passato, le criticità hanno interessato il nodo di Gessate. Grazie ad una serie di manovre a ripartitore, è stato inizialmente possibile alleggerire il tratto di Gessate, scaricando le acque nel Martesana, ma l'intensificazione delle precipitazioni ha richiesto un ulteriore decisivo

## 2.3 CdB Territori del Mincio: Po in piena, tutti gli impianti attivati; nessun danno grazie alla bonifica

Attivati da una settimana (7-14/11) tutti gli impianti idrovori, ventiquattro ore su ventiquattro, con il personale al completo. Grazie all'opera tempestiva del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio non sono stati riscontrati danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche degli scorsi giorni che hanno provocato la piena del fiume Po.

*“Al fine di monitorare e gestire la piena del Po – ha dichiarato Elide Stancari presidente del CdB Territori del Mincio – è stato attivato il Tavolo di coordinamento tra i diversi enti. Oltre ai consorzi di bonifica, comprende i Comuni, la Provincia, la Prefettura, le Istituzioni e Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po)”.*

A causa della pioggia incessante dei primi giorni del mese il consorzio ha attivato tutti gli impianti idrovori

intervento, attuato in coordinamento con il CdB Muzza Bassa Lodigiana, per far defluire parte della portata in eccesso nel torrente Molgora.

Nella notte fra il 12 e il 13 novembre la piena del Molgora si riversava però a Gorgonzola sul ponte canale del Martesana, che veniva parzialmente ostruito dal materiale trasportato dalle acque, causando una parziale otturazione del manufatto e l'esondazione del torrente che interessava alcune case vicine. La pressione dell'acqua ha altresì causato il cedimento di un tratto di sponda sinistra. Anche il Lambro ha sversato parte delle sue acque nel Martesana nel nodo idraulico di Via Idro a Milano. Le portate immesse nel Martesana dalle piene del Trobbia, Molgora e Lambro hanno raggiunto i limiti della capienza idraulica del naviglio destando preoccupazione per i possibili rischi di esondazione in punti critici (Cernusco sul Naviglio - linea MM).

Anche a Panperduto la situazione è stata difficile, il livello delle acque ha superato, infatti, la soglia di sicurezza.

Nel corso della notte del 12 novembre si è poi registrato, a Milano, tra via Rimini e via Imperia, un crollo spondale del naviglio pavese.

Il Consorzio si è subito attivato con procedura di emergenza.

Il Presidente *Alessandro Folli* ha visitato nel corso della mattinata del 14 novembre i nodi idraulici più sensibili per verificare di persona la situazione. *“Purtroppo le intense precipitazioni di questi giorni stanno mettendo a dura prova tutti i nostri principali impianti. Il Consorzio sta lavorando, ora dopo ora, per contenere le situazioni di crisi. Stiamo monitorando l'evolversi dei fenomeni; confidiamo in un miglioramento delle condizioni atmosferiche che possa darci un po' di tregua”.*



(Travata, Borgoforte, Cesole, Maldinaro, Valletta Valsecchi e Paiolo Basso), con il personale in turno per ventiquattro ore al giorno.

Questa piena non è da considerarsi straordinaria: supera il livello 3 di allerta del fiume Po, ma la portata si è attestata sugli 8 mila metri cubi al secondo, mentre gli argini sono stati calcolati per contenerne un massimo di 13.000.

Per quel che riguarda l'altra parte del comprensorio del consorzio interessata dal Mincio e dagli scarichi del Garda, i laghi mantovani sono stati interclusi per evitare che risentano della piena del Po. In una prima fase questi scaricavano nel Canalbiano, che sfocia direttamente in Adriatico; ma nella serata del 14 novembre in accordo con AIPo sono stati chiusi gli scarichi dei laghi mantovani per evitare ulteriori incrementi dei livelli nel Canalbiano, che avrebbero reso difficoltoso lo scarico dei terreni limitrofi al canale.

L'allerta è rimasta alta anche per il rischio di fontanazzi negli argini dei fiumi.



#### 2.4 Associazione Irrigazione Est Sesia: nuovo direttore

Lo scorso 28 novembre il CdA dell'Associazione Irrigazione Est Sesia ha nominato come direttore generale il dott. ing. Roberto Isola, che ricoprirà anche il ruolo di Ingegnere capo e Dirigente del Settore Tecnico-Costruttivo.

L'ing. Isola, vercellese con origini lomelline, ha maturato una lunga esperienza nell'ambito dei consorzi come dipendente in Est Sesia prima e come direttore generale di Ovest Sesia poi. Di recente, oltre a collaborare come consulente con il Consorzio irriguo novarese, è stato coordinatore del "Polo regionale di innovazione energie rinnovabili e mini hydro" – ENERMHY di Vercelli.

### 3. Notizie dall'Europa

#### 3.1 Clima-Energia, siglato accordo sul Quadro 2030

Dal "20-20-20" si passa al "40-27-27". Un risultato positivo e ambizioso secondo l'UE, del tutto deludente per il mondo ambientalista.

L'accordo raggiunto dal Consiglio UE prevede una riduzione obbligatoria delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% entro il 2030 nell'insieme dell'UE rispetto ai livelli del

1999 e di portare al 27% la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili sulla produzione totale. E' stato fissato al 27% anche il target per l'incremento, entro il 2030, dell'efficienza energetica a livello europeo. Sul fronte dell'interconnessione delle reti è stata trovata un'intesa per arrivare, sempre entro il 2030, ad una quota del 15% e del 10% entro il 2020.

[Per consultare il documento](#)

#### 3.2 "Enjoy, it's from Europe": un nuovo regolamento UE per la promozione dei prodotti agroalimentari europei

Il mondo intero invidia la qualità e la diversità dei prodotti agroalimentari dell'Unione Europea. Non poteva, pertanto, passare inosservato il regolamento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE riguardante la nuova politica di promozione dei prodotti agroalimentari europei, che ora potrà contare su diverse novità, tra cui un budget di 200 milioni di euro annuali (contro gli attuali 61). La produzione alimentare dell'UE è caratterizzata dalla diversità dei suoi prodotti e dalle loro caratteristiche specifiche, che sono legate alle diverse zone geografiche e ai differenti metodi di produzione tradizionali e che forniscono sapori unici, offrendo la varietà e l'autenticità che i consumatori ricercano sempre più spesso, tanto all'interno quanto all'esterno dell'Unione.

Obiettivo delle azioni di informazione e di promozione

del nuovo piano, che entrerà in vigore dal 1 dicembre del 2015, consiste nel migliorare la competitività dell'agricoltura dell'Unione Europea, sia nel mercato interno che nei paesi terzi. Più specificamente, le azioni di promozione dovrebbero mirare ad aumentare il grado di conoscenza dei consumatori riguardo ai meriti dei prodotti agricoli e dei metodi di produzione dell'Unione nonché a rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità. Queste azioni, inoltre, dovrebbero aumentare la quota di mercato dei prodotti europei, prestando particolare attenzione ai mercati di paesi terzi che presentano il maggiore potenziale di crescita. Le principali novità consistono in un notevole aumento del budget annuale (da 61 milioni a 200 milioni di euro), in una più ampia gamma di prodotti da promuovere (inclusi pane, pasta e altri prodotti elaborati) e la fine dei programmi nazionali di cofinanziamento per favorire invece cofinanziamenti europei.

### 4. Prossimi appuntamenti

#### 4.1. I consorzi di bonifica verso EXPO 2015

Sarà presentato il 10 dicembre all'Assessore di Regione Lombardia, *Viviana Beccalossi*, dal Presidente e dal Direttore di ANBI, *Francesco*

*Vincenzi e Massimo Gargano*, il programma delle iniziative che i Consorzi di bonifica e di irrigazione intendono svolgere per EXPO 2015.

### 5. Leggi e provvedimenti: novembre 2014

- **D.d.g. n. 10067 del 30 ottobre 2014** (BURL n° 45 del 03-11-14 Serie ORD) *Rettifica dell'allegato A al decreto n 9768 del 22 ottobre 2014 - Determinazione, per l'anno 2015 dei canoni da porre a base d'asta per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua*

Il Decreto rettifica l'allegato A al d.d.g. 22 ottobre 2014 n.9768 confermando i medesimi canoni determinati per l'anno 2014. Rimangono invariate le restanti disposizioni contenute nel decreto d.d.g. 22 ottobre 2014 n.9768

- **Avviso di rettifica** (BURL n° 45 del 04-11-14 Serie ORD) *Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012(decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 14 ottobre 2014 - n. 64 «Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74,*

convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del decreto - legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 – Finanziamento degli interventi di rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, secondo provvedimento», pubblicata sul BURL n. 43 serie ordinaria del 23 ottobre 2014

- **D.g.r. n. X/2571 del 31 ottobre 2014** (BURL n° 45 del 04-11-14 Serie ORD) *Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle «piogge alluvionali persistenti dal 23 giugno al 31 agosto 2014» nella provincia di Bergamo. Proposta al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102*

Nel corso dell'estate 2014, dall'ultima settimana di giugno sino alla fine del mese di agosto, gran parte del territorio della Provincia di Bergamo è stato colpito da una serie di eventi piovosi di eccezionale portata sia in termini di quantità di pioggia caduta (mm) che in termini di intensità (mm/ora). Tali fenomeni sono stati spesso accompagnati da manifestazioni grandinogene ed esondazioni di alcuni corsi d'acqua, i cui effetti più gravi si sono avuti in alcuni comuni delle zone collinari a danno di colture, strutture e scorte delle aziende agricole.

I danni causati dall'eccezionalità degli eventi sono stati documentati dagli accertamenti espletati in loco dal Servizio Agricoltura della Provincia di Bergamo le cui risultanze vengono riportate nella delibera.

In vari comuni collinari della provincia bergamasca, l'eccesso di pioggia ha provocato frane e smottamenti di superfici di terreni coltivabili, con conseguenti danni alla viabilità aziendale (strade poderali aziendali), e agli impianti viticoli e fabbricati rurali. Le bombe d'acqua hanno provocato l'innalzamento repentino dei livelli dei corsi d'acqua innescando, di conseguenza, fenomeni di esondazione e allagamento delle aree coltivate limitrofe.

In generale, è doveroso segnalare che l'andamento meteorologico anomalo dell'estate 2014 ha provocato, in gran parte del territorio provinciale, notevoli perdite anche sulle colture, soprattutto vitivinicole ed orticole, anche per l'impossibilità di entrare in campo per effettuare trattamenti tempestivi contro i patogeni fungini e per il verificarsi di ristagni idrici.

La zona colpita è stata delimitata ai sensi della normativa vigente e comprende tre comuni dislocati in due zone collinari del territorio provinciale bergamasco per una estensione territoriale di circa 779,00 ettari a cui corrisponde una superficie agricola effettivamente utilizzata (S.A.U.) pari a circa 248 ettari, di cui 233 ettari di colture foraggere, 0,78 ettari di colture floricole ed orticole e 14 ettari circa di colture arboree.

Nella zona delimitata le piogge alluvionali persistenti hanno provocato danni ai terreni aziendali, con asportazione di terreno coltivabile dai terrazzamenti coltivati a vite, crollo di muretti a secco e danni alla viabilità poderale, con formazione di profondi avvallamenti e crollo di muri di sostegno rendendo molto difficoltoso l'accesso ad una parte dei terreni agricoli coltivati.

L'ammontare complessivo dei danni è pari a € 194.000,00 con un'incidenza del danno complessivo pari al 45,09 % del valore della Produzione lorda vendibile globale stimata.

- **D.g.r. n. X/2596 del 31 ottobre 2014** (BURL n° 45 del 04-11-14 Serie ORD) *Testo coordinato, con integrazioni, delle modalità attuative dei programmi integrati di sviluppo per la montagna, a seguito delle misure di contenimento della spesa regionale*

- **D.d.u.o. n. 10241 del 4 novembre 2014** (BURL n° 45 del 06-11-14 Serie ORD) *Approvazione delle risultanze dell'istruttoria dei progetti pervenuti in seguito all'emanazione dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura in vista di Expo 2015 di cui al d.d.u.o. 10 luglio 2014, n. 6602. Assunzione dell'impegno di euro 3.540.000,00 bilancio 2014 e di euro 885.000,00 bilancio 2015 capitolo 5.02.203.3971*

- **D.g.r. n. X/2591 del 31 ottobre 2014** (BURL n° 45 del 08-11-14 Serie ORD) *Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*

La Delibera stabilisce nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica mediante un nuovo testo che sostituisce integralmente la d.g.r. 883/2013 e i relativi allegati parti integranti del provvedimento.

Viene attribuito ad AIPO, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'Accordo Costitutivo di cui alla l.r. 2 aprile 2002, n. 5, per motivi di omogeneità e continuità idraulica evidenziate, di concerto con AIPO, l'intera asta dei torrenti Seveso e Terrò – Certesa così come individuata nell'elenco del Reticolo Idrico Principale della Regione (allegato A). Il trasferimento effettivo da Regione ad AIPO, delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie avverrà in sei mesi dalla data di pubblicazione della delibera, questo tempo è ritenuto idoneo a garantire l'effettivo passaggio delle competenze e l'ottimale esercizio delle funzioni di autorità idraulica sul tratto del torrente Seveso.

L'**Allegato A** definisce l'*Elenco corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale*. Si riportano in breve le modifiche.

Corsi d'acqua aggiunti:

Provincia di Brescia - Canale Garza e Scolmatore

Provincia di Mantova - Canale Correntino e Vaso Turca e Rio S. Elena

Corsi d'acqua eliminati:

Provincia di Lodi - Roggia Tormo

Provincia di Pavia - Cavo Lagozzo

Sono state inoltre apportate altre modifiche ai tratti di corsi d'acqua presenti e alle numerazioni degli elenchi delle acque pubbliche.

La Delibera riconosce nell'allegato B "*Individuazione del Reticolo Idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po*" l'elenco dei corsi d'acqua di competenza di AIPO.

Viene Disposto che per i corsi d'acqua Fissero Tartaro – Canal Bianco, già attribuiti al reticolo idrico principale regionale ma non appartenenti al Bacino del fiume Po, si proceda con successivo provvedimento al trasferimento delle competenze idrauliche all'AIPO, d'intesa con l'Autorità di bacino del Fiume Adige.

L'**Allegato B** riporta un nuovo allegato con l'elenco dei corsi d'acqua di competenza di AIPO come da d.g.r. 1001/2010 integrato con i corsi d'acqua Seveso e Terrò Certesa.

La Delibera dispone che per la gestione del complesso sistema idraulico a protezione dell'area metropolitana di Milano, AIPO proceda mediante accordi specifici a coinvolgere i Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, al fine di potenziare il presidio, la manutenzione, la regola di gestione e la sorveglianza idraulica.

L'**Allegato C** "Elenco corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di Bonifica" (Ex Allegato D) è stato modificato e integrato in base agli accordi intercorsi con i consorzi stessi.

Viene deliberato che i Consorzi svolgano le funzioni di polizia idraulica sui canali di bonifica e/o irrigazione di cui all'Allegato «C» nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 – n .3, calcolando i canoni di polizia idraulica secondo i criteri fissati nell'Allegato F alla presente deliberazione e destinandone i proventi alla realizzazione di opere idrauliche da eseguirsi sul reticolo di bonifica.

Viene rinviato a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica dei quali si renda opportuno avvalersi per motivi di organizzazione e di funzionalità, al fine della manutenzione di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale che insistono sul loro comprensorio.

Viene altresì approvato lo schema di convenzione tipo per la gestione delle interferenze delle reti tecnologiche ed infrastrutturali esistenti e nuove sul reticolo idrico di competenza regionale con grandi utenti per la regolarizzazione delle concessioni demaniali (Allegato G).

Si precisa che il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica sui corsi d'acqua oggetto di convenzione di cui ai punti precedenti rimangono in carico all'Autorità idraulica competente.

All'**Allegato D** "*Criteri di individuazione dei reticoli idrici minori di competenza comunale*" (Ex Allegato B) viene modificata la procedura di presentazione da parte dei comuni dei documenti che compongono lo studio del reticolo minore da effettuarsi mediante il nuovo applicativo RIMWEB. A tale applicativo si accede tramite la piattaforma [MULTIPLAN](#).

All'interno dell'**Allegato E** "Linee guida di Polizia Idraulica" sono inseriti i termini di pagamento dei ratei mensili in caso di revoca. E modificato da 300,00 € a 1.500,00 € l'importo del canone (comprensivo di imposta ove dovuta) oltre il quale è necessario costituire una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti. Sono stati inoltre aggiornati i riferimenti normativi.

Nell'**Allegato F** "*Canoni regionali di Polizia Idraulica*" (Ex Allegato C) sono modificate le specifiche relative alle modalità di applicazione dell'imposta regionale per le coperture e introdotta una differente applicazione della stessa per i ponti sui grandi fiumi di dimensione superiore a 5.000 mq. Vengono modificate le specifiche sui parametri correttivi per il calcolo del canone per gli scarichi in funzione del rispetto dei parametri del PTUA.

Viene eliminata la multi titolarità per l'utilizzo delle rampe e inserita la gratuità sui canoni di rampe e transiti arginali per gli operatori agricoli e sono modificate le norme per il rilascio di nulla osta a titolo gratuito di taglio piante sugli argini e gli alvei attivi.

All'**Allegato G** "*Modelli documenti (disciplinari, decreti e convenzioni)*" (Ex Allegato F) sono modificati il modello di decreto, il modello di convenzione per inserire le verifiche dell'adeguatezza delle opere da concessionare al regime idraulico delle acque; viene eliminato il modello per le domanda cartacea; infine inserite

le indicazioni di quanto richiesto dal software SIPIUI per l'inoltro delle domande e l'elenco dei documenti richiesti.

- **Comunicato regionale n. 135 del 13 novembre 2014** (BURL n° 47 del 17-11-14 Serie ORD) *Nomina di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali nel consorzio di bonifica Oglio Mella, in sostituzione di dimissionario*

- **D.d.u.o. n. 9865 del 24 ottobre 2014** (BURL n° 47 del 21-11-14 Serie ORD) *Disposizioni attuative per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di EXPO 2015 in attuazione della d.g.r. 2408 del 26 settembre 2014*

Regione Lombardia ha definito nel Programma Regionale di Sviluppo la volontà di promuovere, in vista di EXPO 2015, iniziative volte a sensibilizzare e rendere più consapevoli i cittadini verso una produzione agroalimentare sostenibile e di qualità. L'obiettivo è quello di valorizzare il tema agricolo ed agroalimentare attraverso il patrimonio degli istituti e luoghi della cultura lombardi che può essere interpretato e riletto in chiave EXPO, mettendo in evidenza come il cibo e l'agricoltura siano marcatori culturali di un popolo e del suo territorio.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, in attuazione del principio di sussidiarietà, la Direzione Generale Agricoltura ha individuato negli Enti pubblici proprietari o gestori di Istituti e/o luoghi della cultura i soggetti in grado di promuovere percorsi di fruizione pubblica e di conoscenza con la finalità sopra individuata. Infatti tali istituti, per propria *mission* istituzionale hanno sviluppato capacità divulgative, educative e didattiche.

Regione Lombardia intende sostenere la realizzazione di progetti coerenti con il contesto dell'Istituto o luogo della cultura e del territorio circostante, finalizzati alla valorizzazione di elementi del patrimonio culturale da essi conservato, legati al mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare, finanziando l'acquisto di beni e/o attrezzature necessari allo sviluppo del progetto in chiave EXPO.

La domanda di finanziamento con il relativo progetto dovranno essere presentati esclusivamente dai soggetti di cui al d.lgs. 22 ottobre 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 101 e alla l.r. 12 luglio 2007, n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici", art. 1 e precisamente:

- Enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura, ovvero musei ed ecomusei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali che hanno sede in Lombardia.

Anche in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati. In questo caso si ribadisce che il capofila e titolare dell'intervento finanziato, nonché proprietario dell'investimento, resta l'Ente pubblico richiedente.

I progetti per i quali si chiede finanziamento non devono essere già conclusi alla data di pubblicazione sul BURL del decreto e dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2015. La rendicontazione delle spese effettuate dovrà pervenire non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto.

Le domande potranno essere presentate solo a seguito di pubblicazione sul BURL dell'atto e della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione europea e la conseguente pubblicazione sul sito web della Commissione.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 15 dicembre 2014 via PEC all'indirizzo [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it), sottoscrivendo la domanda e relativi allegati con firma elettronica o digitale.

- **D.d.s. n. 10949 del 20 novembre 2014** (BURL n° 48 del 25-11-14 Serie ORD) *Opere di regimazione idraulica mediante la realizzazione di un argine in sinistra del fiume Adda in comune di Rivolta d'Adda (CR). Proponente: A.I.P.O. Agenzia Interregionale per il Po - Ufficio operativo di Cremona. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010*

## 6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

### Unità di missione sul dissesto idrogeologico: campagna di prevenzione e stati generali sul dissesto

La Struttura di Missione #italiasicura contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, guidata da Erasmo D'angelis, si è attivata prontamente in una comunicazione capillare e pubblica nei confronti dei cittadini attraverso la campagna "Se l'Italia si cura, l'Italia è più sicura" ed al contempo nel dialogo tra gli enti, le amministrazioni e le associazioni impegnate nella mitigazione del rischio rappresentato da frane e alluvioni.



La campagna di comunicazione “*Se l'Italia si cura, l'Italia è più sicura*” rappresenta la prima campagna istituzionale a cura della Presidenza del Consiglio su temi mai oggetto di una vera, capillare comunicazione pubblica nel nostro Paese ed [è stata presentata](#) a Palazzo Chigi dal sottosegretario, *Graziano Delrio*, dai due coordinatori delle strutture di missione, *Erasmus D'Angelis* e *Laura Galimberti*, dal testimonial, *Mario Tozzi* lo scorso 9 ottobre.

La campagna indica il cambio radicale di approccio alle due grandi questioni aperte da sempre: l'Italia, che frana e si allaga troppo facilmente e le condizioni di moltissime scuole italiane. Sono due fronti, che hanno spinto il premier, *Matteo Renzi*, ad attivare a Palazzo Chigi le due task force del Governo. “*Si volta pagina e si rivolta l'Italia*” come recita la voce narrante di *Mario Tozzi*, geologo e divulgatore scientifico, a pieno titolo nella cabina di regia di #italiasicura.



La campagna di comunicazione punta al coinvolgimento dei cittadini nella conoscenza del rischio nei territori in cui vivono anche mediante un [sito dedicato](#) con informazioni su cantieri, opere e loro stato di avanzamento visibili attraverso una mappa georeferenziata dell'Italia, iniziative per la difesa dell'ambiente e la riqualificazione delle scuole.

*“La campagna che presentiamo consente di conoscere il nostro Paese e i suoi problemi per farlo amare. Il concetto di “cura”, nel senso di “prendersi cura”, è al centro dell’azione del Governo – ha dichiarato il Sottosegretario Graziano Delrio - Uno dei motivi per cui le cose non funzionano è che spesso i compiti di sovrappongono: le Strutture di missione non sono qui per sostituire, ma per coordinare nel far partire i cantieri. Quindi interventi specifici e un’attenzione giorno per giorno, in modo che possiamo evitare in futuro di dire che ci sono fondi da spendere che nessuno ha speso e che c’è una scuola chiusa per un tetto non aggiustato”.* *“Finalmente voltiamo pagina – spiega Erasmus D’Angelis, coordinatore #italiasicura– e lo dobbiamo innanzitutto alle oltre 4.000 vittime di frane e alluvioni negli ultimi 50 anni. Entro la fine del 2014 apriranno altri 650 cantieri per opere di sicurezza per 800 milioni di euro. Sono soldi che, insieme al Ministro dell’Ambiente Gianluca Galletti, al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e ai Presidenti delle Regioni, stiamo finalmente trasformando in interventi in tutta Italia. Abbiamo bisogno che i cittadini diventino ‘sentinelle’ sui lavori pubblici che salvano vite umane e riducono danni. Diamo loro, per la prima volta, l’opportunità di poter verificare e controllare “dal basso” gli stati di avanzamento delle opere previste”.*

Su [italiasicura.governo.it](http://italiasicura.governo.it) è possibile seguire lo stato di avanzamento delle opere di 'riparazione' finanziate da Stato e Regioni.

Nella linea del dialogo e della collaborazione tra gli enti, le amministrazioni e le associazioni impegnate nella mitigazione del rischio idrogeologico l'Unità di Missione ha organizzato “*Fuori dal fango!*” Stati generali sul dissesto idrogeologico.

Agli stati generali ha preso parte anche ANBI attivamente coinvolta nella lotta al dissesto.

*“Nella volontà di voltare pagina dimostrata con la creazione della Struttura di Missione #italiasicura e con l’organizzazione degli Stati Generali contro il Dissesto Idrogeologico, noi ci stiamo fino in fondo con il lavoro quotidiano, che i consorzi di bonifica svolgono silenziosamente sul territorio.”* Lo ha affermato *Francesco Vincenzi*, presidente ANBI, intervenuto, a Roma a “*Fuori dal fango!*”.

*“Nel segno dell’operatività, che ci caratterizza, chiediamo 3 cose: – prosegue Vincenzi – la creazione di una cabina di regia per monitorare lo stato di avanzamento e l’effettiva realizzazione degli interventi necessari, per i quali, entro il 2015, dovranno essere spesi circa 2 miliardi e sarà stanziato annualmente 1 miliardo nei 7 anni a seguire. Una forte azione collettiva, affinché venga approvata la legge contro l’indiscriminato consumo di suolo, causa dell’aumentato rischio idrogeologico. Infine, indichiamo l’utilizzo delle cooperative sociali nella manutenzione del suolo, giacché ciò permetterebbe di accedere agli oltre 10 milioni di euro, disponibili sul Fondo Sociale Europeo di cui oltre 4 miliardi per l’occupazione sostenibile. Ad inizio del nuovo presenteremo il 6° Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico che, [nel 2014, prevedeva oltre 3.300 interventi per quasi 8 miliardi di euro](#), finanziabili con mutui quindicennali; iniziare un grande piano di prevenzione significherebbe non solo risparmiare vite umane, ma spendere 5 volte meno di quanto necessita poi per riparare i danni. A questo piano di prevenzione i consorzi di bonifica già oggi partecipano con circa 600 milioni di euro, spesi annualmente per la manutenzione ordinaria di oltre 180.000 chilometri di canali e migliaia di opere idrauliche; queste risorse derivano dai tributi imposti a consorziati, unico esempio di federalismo fiscale applicato. I nostri impianti, pur molto efficienti, con mirati investimenti sarebbero in grado di dare risposte*



*ancora più efficienti di fronte alle mutate condizioni climatiche; per questo, sono necessari investimenti pubblici, che si tramuterebbero in posti di lavoro diretti e indiretti, perché sicurezza idrogeologica significa preservare il territorio, le sue genti e le sue bellezze, patrimonio ineludibile del nostro Paese. Per far ciò – ha concluso Vincenzi - serve una nuova cultura, condizione prima per superare le pastoie burocratiche, nonché le cattive politiche, che hanno caratterizzato negli ultimi anni lo sviluppo del territorio.”*

Gli Stati Generali sono stati anche l'occasione per presentare il piano nazionale contro il dissesto idrogeologico; che prevede una spesa di quasi 9 miliardi.

*“Ai sette di cui ha parlato il ministro Galletti (5 provenienti dai fondi di sviluppo e coesione e 2 dal cofinanziamento delle regioni o dai fondi europei a disposizione delle regioni stesse) - ha dichiarato D'Angelis - vanno aggiunti infatti i due miliardi recuperati dai fondi a disposizione per le opere di messa in sicurezza e non spesi fino ad ora. Con questi ultimi verranno aperti 654 cantieri entro la fine dell'anno, per un totale di 807 milioni, e altri 659 nei primi mesi del 2015, per un valore di un miliardo e 96 milioni ieri che apriranno entro il 2014 e il miliardo e 96 milioni dei 659 cantieri che apriranno nei primi mesi del 2015. Sono invece 1.732 cantieri già aperti, per un valore di 1,6 miliardi. Lo Stato c'è, il clima è cambiato. Il governo è intenzionato a spalare il fango della cattiva gestione dei territori e delle cose non fatte. Oggi ci sono le condizioni per aprire i cantieri in totale trasparenza e lavorare nei tempi previsti, con regole certe”.*

D'Angelis ha affrontato anche la questione dei condoni: *“ad ogni annuncio di condono c'è stata una corsa contro il tempo per edificare laddove non era possibile: basta guardare alle aree golenali di un tempo diventati oggi aree urbanizzate. E basta vedere uno delle ultime alluvioni, quella del Gargano: i carabinieri e la forestale hanno censito 50 edifici illegali, costruiti nell'alveo di corsi d'acqua e canali di scolo. Ma l'acqua e il fiume si riprendono i loro spazi”.*

Dello stesso parere anche il Presidente ANBI, Francesco Vincenzi, che in merito agli eventi alluvionali dell'inizio del mese di novembre ha dichiarato: *“L'emergenza meteo, che sta colpendo l'Italia sollecita disparate dichiarazioni talvolta sibilline. Va invece detto con chiarezza che nelle aree a rischio idrogeologico o di esondazione dei fiumi, come le golene, non andava costruito neanche prima dei cambiamenti climatici in atto, rigettando qualsiasi ambiguità rispetto a temi come l'abusivismo ed i condoni edilizi oppure l'irresponsabilità di alcune scelte urbanistiche. Le mappe del rischio idrogeologico esistono da anni, ma ben pochi le consultano: le amministrazioni pubbliche spesso le ignorano; i cittadini, quando decidono dove abitare, al massimo guardano il piano regolatore e debbono essere informati preventivamente sulle aree dove andranno ad abitare e lavorare”. E' tempo davvero che ognuno si assuma le proprie responsabilità; i mutamenti climatici, che rendono inadeguata la rete idraulica italiana evidenziando la necessità di urgenti investimenti per la salvaguardia del territorio, ormai sono come la legge: non ammettono l'ignoranza.”*

Maggiori informazioni: <http://www.urbimlombardia.it/Ricercaperimentazioneenuovetecnologie.htm>

\*\*\*\*\*

**Per approfondimenti e per le news aggiornate visitateci al sito: [www.urbimlombardia.it](http://www.urbimlombardia.it)  
Per contribuire alla redazione, segnalare notizie, eventi o per l'iscrizione alla newsletter scrivete a [redazione@urbimlombardia.it](mailto:redazione@urbimlombardia.it)**

\*\*\*\*\*